

*Il mercato del lavoro in sintesi*

- Il primo trimestre del 2014 non porta segnali di novità sul fronte della dinamicità della domanda di lavoro delle imprese. Di là dagli effetti della stagionalità, il segno è di evidente diminuzione: -3.236 assunzioni e -14,1% sul primo trimestre del 2013.
- Il calo delle assunzioni prosegue soprattutto nel terziario, laddove l'ultimo andamento di crescita si rileva nel primo trimestre del 2012 (per gli otto successivi trimestri si registrano continui cali del fabbisogno di manodopera da parte delle imprese locali). Il manifatturiero conferma invece un dato positivo di ripresa delle assunzioni.
- Il calo delle assunzioni si è spalmato su tutte le tipologie contrattuali (con la sola esclusione, seppure per poche unità, del contratto di apprendistato), e su tutte le classi d'età, per la prima volta anche su quella degli over 55enni. La flessione del terziario ha coinvolto soprattutto la domanda di lavoro femminile.
- Nel primo trimestre del 2014, la fotografia dei dati dalla RCFL dell'ISTAT risulta invece di segno più positivo. Contrariamente alle dinamiche rilevate negli altri ambiti territoriali, il Trentino è l'unica area in cui, rispetto alla situazione rilevata l'anno precedente il tasso di attività e occupazione crescono e dove (seppur di poco) cala il tasso di disoccupazione.
- Non diversamente dagli ultimi trimestri, maschi e femmine rilevano però un andamento differente, con il tasso di disoccupazione dei primi che dal 7,5% del primo 2013 scende al 6,5% attuale, e quello delle femmine che dal 7,8% si porta invece all'8,4% del primo 2014. Il tasso di disoccupazione dei giovani, invece, nonostante il leggero calo rilevato a livello generale, cresce ancora, seppur in valori assoluti i 15-24enni alla ricerca di lavoro siano aumentati di sole 100 unità.
- Al 31.03.2014 lo stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego registra un ulteriore aumento del 10,1%. Poiché nei primi tre mesi dell'anno il flusso delle nuove iscrizioni (circa 5.600 ingressi), rileva un calo del 13,7% rispetto al primo trimestre del 2013 (-886), la crescita dello stock risulta imputabile soprattutto alle crescenti difficoltà di uscita dallo status della disoccupazione: lo testimonia la maggior variazione di crescita nel confronto con i dati del 31.03.2013 degli iscritti di lunga durata da più di 12 mesi (+21,4% e +4.198 soggetti).
- Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel primo trimestre del 2014 sono state 357.448, in calo del 39,1% rispetto al monte ore concesso nello stesso periodo del 2013. La sostenuta flessione è riconducibile al calo di ore sia sul fronte ordinario (-33,4%) che su quello straordinario (-41,9%). L'integrazione straordinaria rappresenta ancora la maggior parte delle ore concesse (il 64,5%).
- Gli iscritti nelle liste di mobilità a marzo 2014 sono 3.256, il 37,6% in meno rispetto a un anno prima. Il calo è dovuto all'impossibilità di iscrivere nuovi soggetti nella lista 236/93, nella quale si contano quindi solo uscite. La lista prevista dalla legge 223/91 invece fa registrare un incremento di 159 iscritti su base annua, per un incremento del 12,0%.

## IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO DAI DATI ISTAT DELL'INDAGINE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO

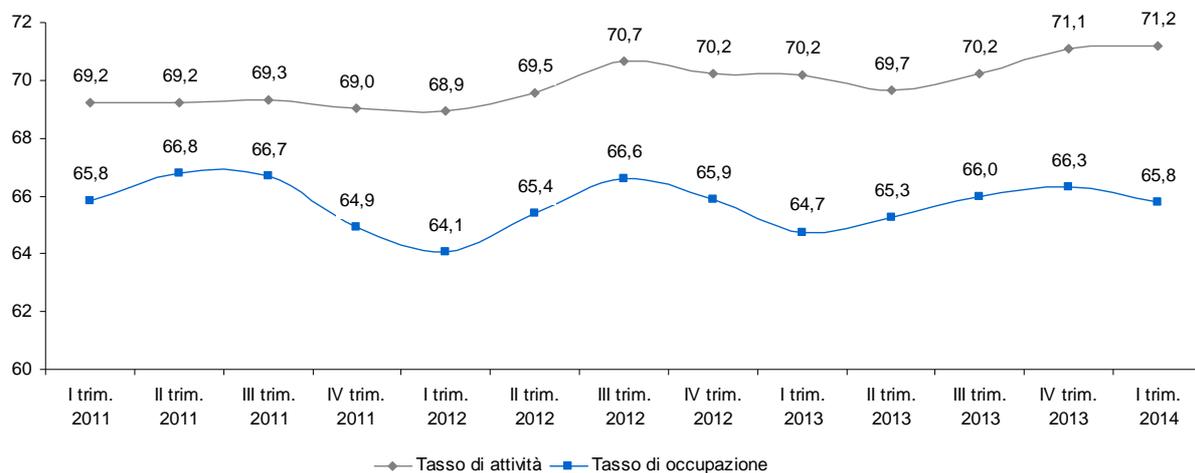
Nel primo trimestre del 2014, il tasso di disoccupazione in Trentino seppur di soli due decimi di punto è in calo, passando dal 7,6% dei primi tre mesi del 2013 all'attuale 7,4%. E' ancora una volta un dato migliore e in controtendenza rispetto a quello medio rilevato per le regioni del Nord-Est (dall'8,6% all'8,7%) a livello nazionale (dal 12,8% al 13,6%), e anche nei confronti della limitrofa provincia di Bolzano (dove il tasso di disoccupazione sale dal 4,5% al 5,3%).

In valori assoluti sono circa 18.700 le persone in cerca di lavoro in provincia di Trento e rispetto al gennaio-marzo dell'anno prima, la flessione è stata di sole 200 unità e pur tuttavia questa leggera diminuzione è avvenuta a fronte di un deciso aumento della partecipazione al lavoro (+5.600 unità) che si è tradotta per intero in aumento dell'occupazione (+5.800). Di conseguenza il tasso di attività è cresciuto di un punto esatto ed è arrivato al 71,2% e di un punto e un decimo quello di occupazione (dal 64,7% al 65,8%).

Naturalmente una situazione in cui i tassi di attività e di occupazione crescono e quello di disoccupazione cala è la migliore possibile. Peraltro, era dal quarto trimestre del 2011 che i tassi di disoccupazione crescevano (e quindi da due anni e tre mesi), rispetto all'analogo periodo dell'anno prima (Graf. 2).

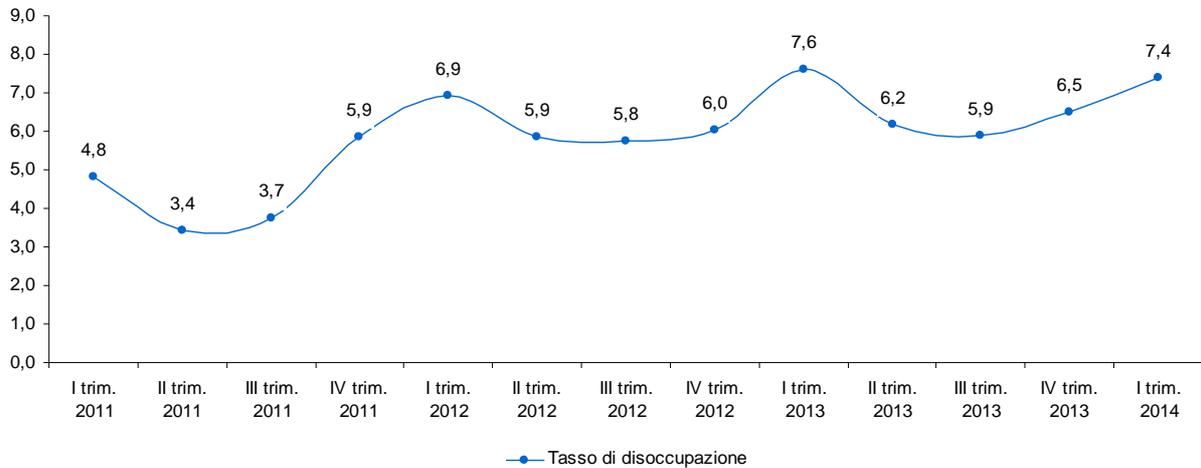
Nell'ultimo triennio, un andamento più altalenante, tendenzialmente in aumento, si era invece rilevato sia per il tasso di attività, calato dal quarto trimestre del 2011 solo nel terzo trimestre del 2013 sull'analogo periodo del 2012, che per quello di occupazione, sempre in crescita ad eccezione del secondo e soprattutto del terzo trimestre 2013 (Graf. 1).

Graf. 1 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014  
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Graf. 2 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO  
I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014  
- valori percentuali -



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Tornando a un'analisi di breve periodo, nel primo trimestre del 2014 i maschi (più penalizzati nella prima fase della crisi), rilevano analogamente ai due trimestri precedenti un quadro in deciso miglioramento, con un aumento dell'occupazione (+5.800 unità) e un contemporaneo calo della disoccupazione (-1.200). Negativa, e anche in questo caso si tratta di una conferma, la dinamica femminile, con una caduta di 2.700 unità sul fronte dell'occupazione e una crescita di 1.000 su quello della disoccupazione. Conseguentemente, sempre rispetto l'anno prima, mentre i maschi vedono calare il tasso di disoccupazione di un punto percentuale, dal 7,5% al 6,5%, quello femminile aumenta dal 7,8% all'8,4%.

A dispetto della leggera flessione del tasso di disoccupazione complessivo, quello dei giovani 15-24enni cresce ancora e da un valore del 31,4% del primo trimestre 2013 si porta al 34,0% del primo 2014. Peraltro l'incremento del tasso di disoccupazione dei giovani più che a un aumento del numero di quanti si sono messi alla ricerca di un lavoro, (saliti di 100 unità rispetto al primo trimestre del 2013), si deve al deciso calo dell'aggregato delle forze di lavoro posto a denominatore nel calcolo dello stesso. La disoccupazione per dinamica e valore colpisce soprattutto le giovani donne, anche se la variazione è tale da lasciare qualche dubbio sulla "bontà" del dato: dal 34,2% al 46,5%, +12,3 punti percentuali in un solo anno (in discesa invece dal 29,5% al 25,3% quella dei maschi).

I dati occupazionali rilevati dall'Istat evidenziano un ritorno in positivo del manifatturiero che su base annua guadagna 3.700 unità lavorative, ma sicuramente più sorprendente, dopo anni di continui cali, appare la crescita di 1.100 nelle costruzioni. Sembra essersi fermata la dinamica positiva del terziario (in ciò coerentemente con i dati della domanda di lavoro rilevati dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese). Rispetto al primo trimestre del 2013, il terziario flette di 400 unità e questo calo è interamente imputabile al cattivo andamento del comparto commercio, alberghi e ristoranti che di lavoratori ne perde duemila e cento. Per quanto riguarda la posizione nella professione, sempre a distanza di un anno, l'occupazione alle dipendenze sarebbe aumentata di circa 1.300 unità, mentre quella autonoma avrebbe conosciuto un balzo di 4.500. Cresce invece la flessibilità lavorativa con il part-time che da un'incidenza del 25,8% sempre del primo trimestre del 2013 si porta all'attuale 28,5% (ma 42,6% per le donne e 6,0% per i maschi).

Tab. 1 INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO, OCCUPATI E PERSONE IN CERCA IN PROVINCIA DI TRENTO  
I TRIMESTRE (2012-2014)  
- valori percentuali -

	I trimestre 2012	I trimestre 2013	I trimestre 2014	Var. 14/13
	%	%	%	%
<b>Indicatori di offerta di lavoro</b>				
<b>Tasso di attività</b>				
Maschi	76,2	77,3	77,7	+0,4
Femmine	61,5	63,0	64,7	+1,7
Totale	68,9	70,2	71,2	+1,0
<b>Tasso di occupazione</b>				
Maschi	71,5	71,3	72,4	+1,1
Femmine	56,5	58,1	59,1	+1,0
Totale	64,1	64,7	65,8	+1,1
<b>Tasso di disoccupazione</b>				
Maschi	6,0	7,5	6,5	-1,0
Femmine	8,2	7,8	8,4	+0,6
Totale	6,9	7,6	7,4	-0,2
				Var. 14/13
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<b>Occupati</b>				
Maschi	127.800	128.300	131.300	+5.800
Femmine	97.700	101.100	103.800	-2.700
Totale	225.500	229.300	235.100	+3.200
<b>In cerca di lavoro</b>				
Maschi	8.100	10.400	9.200	-1.200
Femmine	8.700	8.500	9.500	+1.000
Totale	16.800	18.900	18.700	-200

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

## LE DINAMICHE LAVORATIVE DALLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DELLE IMPRESE

Il primo trimestre del 2014 è iniziato sulla falsariga dell'anno precedente. Le 19.667 assunzioni rilevate nei primi tre mesi del 2014, sono più di 3.200 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno prima e la variazione negativa supera il 14% (vedi Tab.2).

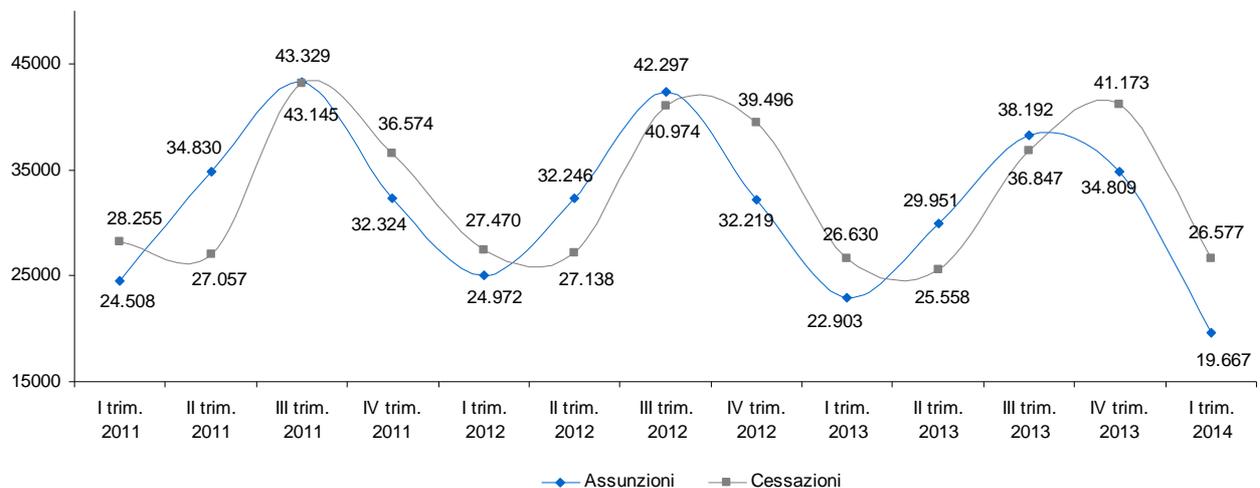
In un quadro di forte calo, la dinamica si mantiene positiva nel secondario e ciò grazie al contenuto aumento delle assunzioni nell'estrattivo e a quello più elevato del manifatturiero (comparto che aveva chiuso in positivo anche il 2013). Prosegue invece il trend di calo nelle costruzioni, anche se la flessione rispetto ai precedenti crolli è in decisa frenata.

La flessione generale si deve soprattutto alla caduta della domanda di lavoro in agricoltura e, soprattutto, nel terziario. In questo settore le assunzioni calano di 3.338 unità, con una flessione che sfiora il 19%. Il calo della domanda di lavoro nel terziario non è una novità di questo trimestre, ma data dall'aprile-maggio del 2012. La caduta della domanda nel terziario è stata diffusa, superiore alle due cifre per tutti i comparti di

attività, con punte in negativo negli "altri servizi" e soprattutto nei pubblici esercizi. Le assunzioni movimentate nel trimestre dai pubblici esercizi sono state 1.555 in meno rispetto all'analogo intervallo temporale del 2013. Tuttavia questo dato è fortemente influenzato dal fatto che nel 2013 la Pasqua era caduta all'inizio del mese di aprile (e quindi nel turismo le assunzioni erano state per lo più fatte nel mese di marzo), mentre nel 2014 la festività si è collocata sul finire del mese, così che le assunzioni potrebbero essersi realizzate per la gran parte nello stesso mese di aprile (che non rientra nel trimestre in esame e che, se del caso, peserà in termini di maggiori assunzioni dal prossimo trimestre). Naturalmente il forte calo dei pubblici esercizi ha influito in misura assai negativa anche sul dato generale.

Nel primo trimestre del 2013 sono state comunicate dalle aziende anche 26.577 cessazioni dal lavoro (per licenziamento, dimissioni, pensionamento, ecc), in numero simile rispetto a quello del primo trimestre del 2013 (-53 unità per uno 0,2% in meno). Il forte calo delle assunzioni e la stabilità sul versante delle cessazioni hanno fatto sì che nel trimestre in esame il saldo occupazionale (entrate meno uscite), sia negativo per 6.910 unità, di contro un valore pur negativo ma per 3.727 del trimestre dell'anno prima. Come si può vedere dal grafico, nel primo trimestre dell'anno le cessazioni superano sempre le assunzioni (chiusura stagione invernale), ma la differenza tra le due linee è ben più marcata in quello in esame e non solo rispetto al primo trimestre del 2013 (sono appunto mancate una quota di assunzioni legate alla festività pasquale).

Graf. 3 DINAMICA DELLE ASSUNZIONI E DELLE CESSAZIONI LAVORATIVE IN PROVINCIA DI TRENTO  
I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Sono state naturalmente le donne le più colpite dal calo della domanda di lavoro del terziario, con una flessione del 17,2% quasi doppia rispetto a quella dei maschi (vedi Tab. 2).

Meno differenze si ravvisano invece per quanto riguarda la cittadinanza, con gli italiani e stranieri che perdono entrambi circa il 14% delle assunzioni sull'anno precedente.

Il calo delle assunzioni si è spalmato su tutte le fasce d'età ma per una volta i giovani presentano una variazione negativa delle assunzioni del 13,2% che è leggermente inferiore a quella rilevata per la classe centrale dei 30-54enni, ma anche a quella dei più anziani (-20,1% tra gli oltre 55enni). Il calo della domanda di lavoro tra i più anziani è peraltro un'assoluta novità di questo inizio 2014.

Tutte le principali forme di lavoro pagano il calo delle assunzioni, con la sola eccezione del contratto di apprendistato che, seppure per poche unità, si affaccia in territorio positivo. Tutte le altre tipologie lavorative, come detto, risultano invece in calo, anche il lavoro somministrato che nel 2013 era stato l'unico contratto a rilevare un aumento delle assunzioni.

Tab. 2 CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI IN PROVINCIA DI TRENTO  
I TRIMESTRE (2012-2014)  
- valori assoluti e percentuali -

	I trimestre 2012		I trimestre 2013		I trimestre 2014		Variazione 14/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Sesso</b>								
Maschi	10.390	41,6	9.563	41,8	8.616	43,8	-947	- 9,9
Femmine	14.582	58,4	13.340	58,2	11.051	56,2	-2.289	- 17,2
Totale	24.972	100,0	22.903	100,0	19.667	100,0	-3.236	- 14,1
<b>Cittadinanza</b>								
Italiani	18.426	73,8	17.017	74,3	14.636	74,4	-2.381	- 14,0
Stranieri	6.546	26,2	5.886	25,7	5.031	25,6	-855	- 14,5
di cui extracomunitari	3.659	14,7	3.395	14,8	2.908	14,8	-487	- 14,3
<b>Età</b>								
15-29 anni	8.540	34,2	7.521	32,8	6.530	33,2	-991	- 13,2
30-54 anni	14.788	59,2	13.721	59,9	11.810	60,0	-1.911	- 13,9
55 e oltre	1.644	6,6	1.661	7,3	1.327	6,7	-334	- 20,1
<b>Contratto</b>								
Apprendistato	810	3,2	690	3,0	704	3,6	+14	+2,0
Tempo indeterminato	2.718	10,9	2.619	11,4	2.146	10,9	-473	- 18,1
Lavoro somministrato	2.595	10,4	2.906	12,7	2.763	14,0	-143	- 4,9
Lavoro intermittente	3.105	12,4	1.732	7,6	1.261	6,4	-471	- 27,2
Altro tempo determinato	15.744	63,0	14.956	65,3	12.793	65,0	-2.163	- 14,5
<b>Settore</b>								
Agricoltura	1.727	6,9	1.472	6,4	1.398	7,1	-74	- 5,0
Edilizia-estrattivo	1.548	6,2	1.126	4,9	1.142	5,8	+16	+1,4
Attività manifatturiere	2.528	10,1	2.535	11,1	2.695	13,7	+160	+6,3
Commercio	1.799	7,2	1.536	6,7	1.382	7,0	-154	- 10,0
Pubblici esercizi	5.790	23,2	5.521	24,1	3.966	20,2	-1.555	- 28,2
Servizi alle imprese	2.171	8,7	1.974	8,6	1.684	8,6	-290	- 14,7
Altri servizi del terziario	9.409	37,7	8.739	38,2	7.400	37,6	-1.339	- 15,3

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

## LE DIFFICOLTÀ LAVORATIVE DALLA DINAMICA DELLE ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

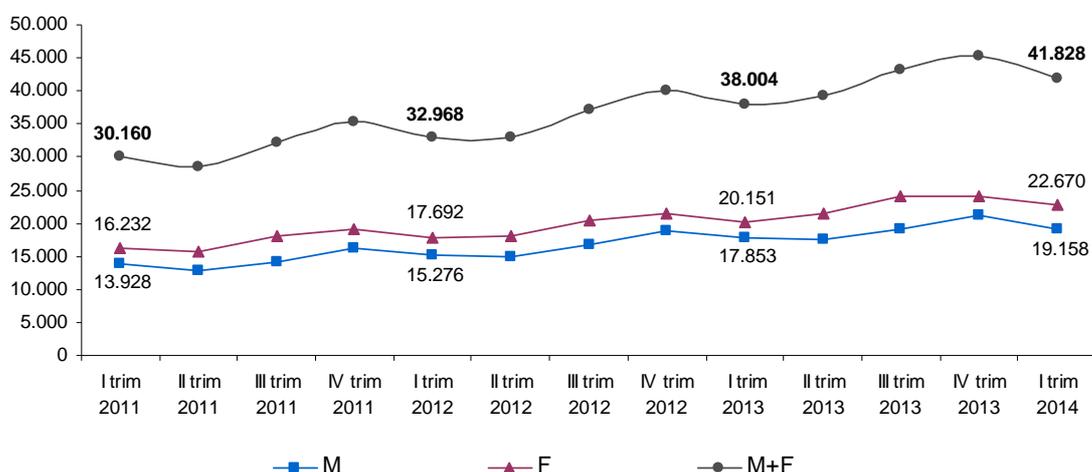
### Il dato di stock

Al 31 marzo 2013 lo stock dei soggetti iscritti alle liste dei Cpl supera di poco le 41.800 unità.<sup>1</sup> Un ammontare che su base annua registra un incremento di circa 3.800 soggetti, pari a una variazione del +10,1%, confermando così la dinamica di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni (Graf. 4).

La componente femminile rappresenta il 54,2% del totale a fine marzo 2014 e, rispetto a un anno prima, con 2.519 iscritte in più risulta in crescita del 12,5%; più contenuta invece la variazione degli iscritti maschi che crescono del 7,3% (+1.305).

Il dato sull'anzianità di iscrizione rileva che oltre la metà dei soggetti, in valori assoluti 23.815, risulta iscritto da più di 12 mesi (56,9%) mentre un quarto del totale, vale a dire 10.587 persone, è inserito nelle liste dei Cpl da meno di sei mesi (Graf. 5). Sono gli iscritti di "lunga durata" a far registrare la maggior variazione percentuale e assoluta nel confronto con il 31 marzo 2013 (+21,4% e +4.198), seguiti a distanza dai soggetti alla ricerca di un impiego da 7 a 11 mesi (+7,6% e +525). Al contrario i soggetti con un'anzianità di iscrizione fino a sei mesi calano del 7,8% (-899). Tali dinamiche risentono del flusso in calo dei nuovi ingressi ai Cpl rilevato nel primo trimestre dell'anno in corso oltre che dell'emergenza occupazionale, che all'inizio del 2014 rende ancora difficile un'uscita in tempi brevi dallo stato di disoccupazione.

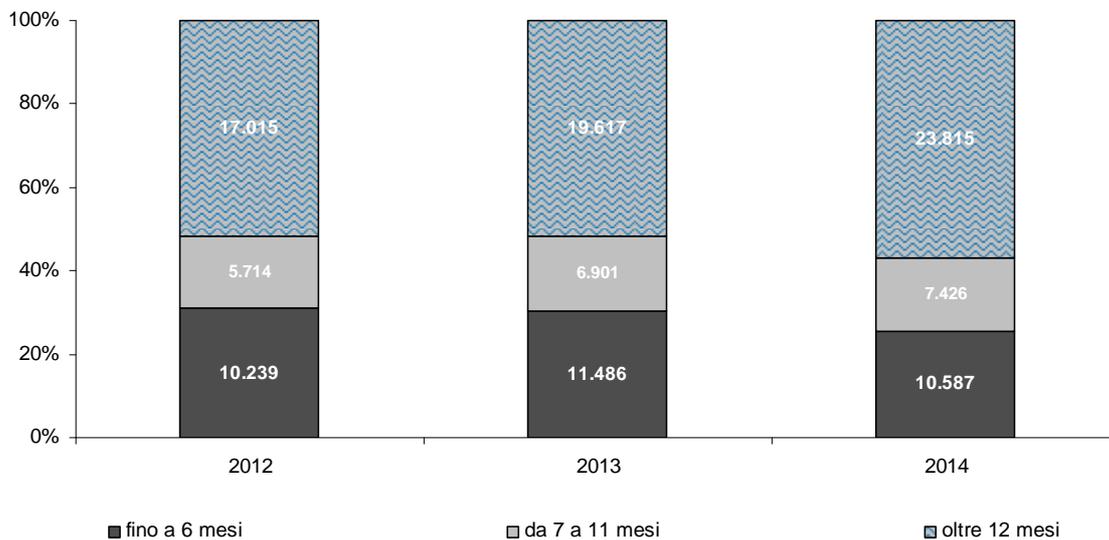
Graf. 4 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI: MASCHI, FEMMINE E TOTALE  
I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014\*  
- valori assoluti -



\* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre  
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

<sup>1</sup> Il dato dei disoccupati amministrativi (41.828), al netto dei sospesi, differisce di molto da quello rilevato dall'Istat nel primo trimestre 2013 (18.700). La disoccupazione amministrativa si riferisce alla condizione di tutti coloro che si recano presso i Cpl per ottenere lo status di disoccupato e tale condizione rimane in essere anche per chi si occupa in lavori precari (occupazioni a tempo determinato di breve durata) in opportunità lavorative a basso reddito, per i lavoratori in mobilità che rientrano temporaneamente al lavoro e per i soggetti coinvolti nei lavori socialmente utili. L'Istat, per individuare le persone attive nella ricerca di un'occupazione, utilizza criteri più restrittivi procedendo ad un'intervista su base campionaria e considera disoccupati solo coloro che soddisfano contemporaneamente tre condizioni: si dichiarano non occupate e in cerca di occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono immediatamente disponibili ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto entro le due settimane successive all'intervista.

Graf. 5 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI PER ANZIANITÀ DI ISCRIZIONE  
I TRIMESTRE (2012- 2014)\*  
- valori assoluti e percentuali -

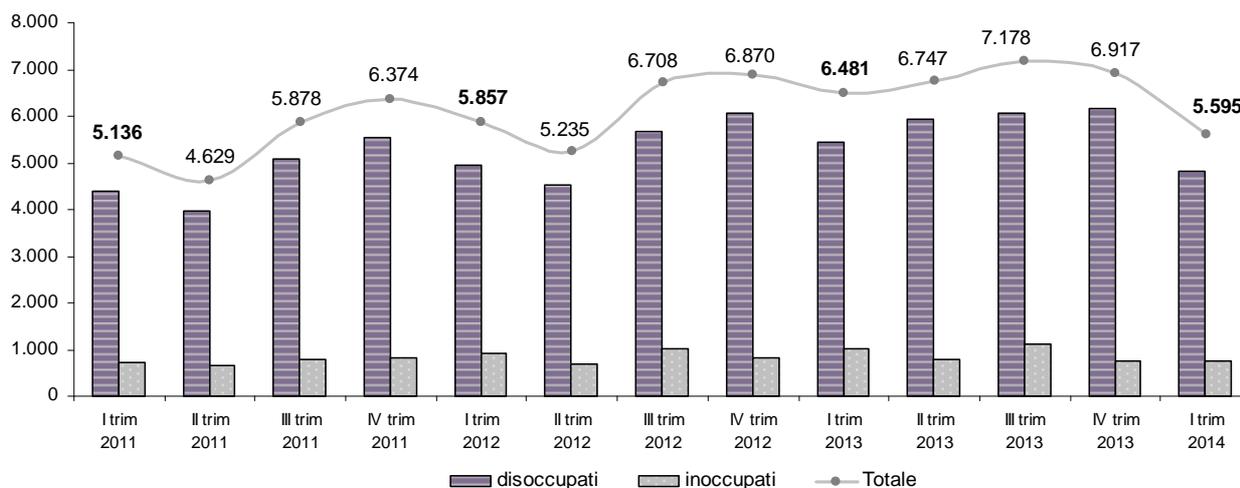


\* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre  
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

## Il flusso degli ingressi

Il dato di stock registrato alla fine del mese di marzo 2014, come anticipato poc'anzi, è la risultante di movimenti in entrata e uscita dalle liste, che merita di essere analizzata.

Graf. 6 FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI PER STATO (INOCCUPATO/DISOCCUPATO)  
I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti -



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Come si evince dal Graf. 6, che riporta il panorama del flusso delle iscrizioni trimestrali al collocamento nell'arco degli ultimi tre anni, le nuove entrate complessive nel corso del primo trimestre 2014 – considerando chi ha perso il lavoro e chi lo cerca per la prima volta – sfiorano quota 5.600.<sup>2</sup>

Di là dalle variazioni cicliche tipiche di questo indicatore, appare evidente il trend espansivo della disoccupazione nel confronto dei valori di flusso registrati nel primo trimestre fino al 2013 dopodiché la linea del flusso inverte rotta e i primi tre mesi del 2014 registrano un calo di 886 ingressi rispetto a un anno prima, pari a una variazione del -13,7%. Entrando più nel dettaglio si osserva che è nei primi 31 giorni del 2014 che le nuove iscrizioni subiscono una forte contrazione tanto che, rispetto al gennaio 2013, si contano 673 ingressi in meno, corrispondenti a un calo del 23,6%. In attesa di analizzare il flusso delle iscrizioni dei prossimi trimestri è possibile formulare alcune ipotesi allargando l'orizzonte temporale del confronto, soffermandoci in particolare sul dato di gennaio. Così facendo si nota che il flusso di gennaio 2013 con 2.853 ingressi risultava "anomalo" se confrontato con quello dell'anno precedente (il 2012), quando si contavano 2.378 iscrizioni (+20,0%). L'elevata affluenza di disoccupati ai Cpl dell'inizio anno 2013 potrebbe aver risentito dell'effetto della riforma Fornero, che a partire dal 1° gennaio 2013 aveva introdotto la Mini-Aspi<sup>3</sup> e aveva reso più onerosi i licenziamenti<sup>4</sup>, favorendo in entrambi i casi una crescita delle iscrizioni ai Cpl nella fase immediatamente successiva alla perdita di lavoro. Peraltro i mesi di febbraio e marzo 2014 rilevano una flessione delle iscrizioni, sempre su base annua, rispettivamente dell'1,7% (-28) e del 9,5% (-185).

La Tab. 3 mostra le caratteristiche del flusso delle nuove iscrizioni registrate nel primo trimestre 2014 che nell'86,3% dei casi (in valori assoluti 4.828) riguarda soggetti disoccupati in senso stretto, i quali rispetto al 2013 calano dell'11,5% (-625). Sono 767 invece i soggetti senza precedenti lavorativi documentati (inoccupati) che si iscrivono alle liste nello stesso periodo e nel confronto con l'anno precedente se ne contano 261 in meno, per una flessione del 25,4%.

Gli ingressi femminili rappresentano il 53,3% del totale e su base annua rilevano una flessione del 17,0% (-613) a fronte di un calo del 9,5% delle iscrizioni maschili (-273). Il confronto col primo trimestre 2013 mostra anche come il flusso in entrata dei soggetti più giovani diminuisca del 14,7% cosicché l'incidenza dei 15-29enni passa dal 39,2% al 38,7%. Tra i nuovi entrati i 30-54enni, in calo del 13,2%, pesano per il 53,2%. La presenza degli over 55 (l'8,0% del totale) diminuisce dell'11,9%.

Sul fronte della nazionalità, gli italiani si confermano chiaramente la componente più numerosa con 3.716 iscrizioni, mentre i 1.879 stranieri rappresentano un terzo dei nuovi ingressi. Rispetto al primo trimestre del 2013 il calo di iscrizioni degli stranieri è del 18,8% (-435), quello dei connazionali del 10,8% (-451).

Nei primi tre mesi del 2014 un terzo delle iscrizioni ai Cpl avviene a seguito della perdita di un impiego a tempo indeterminato, in calo di circa nove punti percentuali rispetto a un anno prima (-162) mentre le iscrizioni di ex apprendisti diminuiscono del 6,9% (-18). Sul fronte del lavoro a termine si nota ancora una volta la forte contrazione del lavoro somministrato (-66,5% e -135), seguito a distanza dal lavoro intermittente (-22,2% e -71). Le iscrizioni degli oltre 2.400 ex lavoratori assunti con contratto a tempo determinato incidono per il 50,6% degli ingressi trimestrali, in flessione di sette punti percentuali (-188)

<sup>2</sup> I dati sui flussi di ingresso fotografano le dinamiche recenti dei movimenti di quanti sono alla ricerca di un lavoro. Non considerano infatti lo strato più sedimentato della disoccupazione, rappresentato dagli iscritti di lungo periodo, che compongono peraltro una compagine piuttosto consistente di soggetti, molti dei quali risultano deboli dal punto di vista socio-culturale e professionale e sono accomunati da una sorta di "passività" e scarsa convinzione nell'efficacia delle azioni di ricerca del lavoro.

<sup>3</sup> L'applicazione della Mini-Aspi, che ha sostituito dal 1° gennaio 2013 l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti ridotti, prevede l'erogazione del beneficio nel momento stesso in cui sopraggiunge la disoccupazione e non più entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello per il quale si chiedeva la prestazione, come da normativa precedente.

<sup>4</sup> Questa tassa grava in capo a tutti i datori di lavoro che, a partire dal 1° gennaio 2013, concludono un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Soltanto due ipotesi sono fatte salve, ossia se il lavoratore presenta regolari dimissioni e se il datore di lavoro recede dopo la scadenza di un contratto di apprendistato. Le cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato avvenute a novembre/dicembre 2012 sono 3.564 (80 in più rispetto a quelle degli ultimi due mesi del 2011) mentre quelle rilevate un anno dopo calano a 2.862 (-19,7%).

rispetto al periodo gennaio-marzo 2013. Calano infine del 18,6% (-51) le iscrizioni di ex lavoratori autonomi e a progetto/occasionalmente.

Tab. 3 CARATTERISTICHE DEL FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI  
I TRIMESTRE (2012-2014)  
- valori assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali -

	I trimestre 2012		I trimestre 2013		I trimestre 2014		Variazione 14/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Sesso</b>								
Maschi	2.694	46,0	2.884	44,5	2.611	46,7	-273	-9,5
Femmine	3.163	54,0	3.597	55,5	2.984	53,3	-613	-17,0
Totale	5.857	100,0	6.481	100,0	5.595	100,0	-886	-13,7
<b>Cittadinanza</b>								
Italiani	3.742	63,9	4.167	64,3	3.716	66,4	-451	-10,8
Stranieri	2.115	36,1	2.314	35,7	1.879	33,6	-435	-18,8
<i>di cui extracomunitari</i>	1.466	25,0	1.567	24,2	1.243	22,2	-324	-20,7
<b>Classe d'età</b>								
15-29 anni	2.233	38,1	2.539	39,2	2.167	38,7	-372	-14,7
30-54 anni	3.151	53,8	3.431	52,9	2.978	53,2	-453	-13,2
55 e oltre	473	8,1	511	7,9	450	8,0	-61	-11,9
<b>Stato</b>								
Disoccupato	<b>4.941</b>	84,4	<b>5.453</b>	84,1	<b>4.828</b>	86,3	-625	-11,5
Inoccupato	916	15,6	1.028	15,9	767	13,7	-261	-25,4
<b>Contratto precedente (solo disoccupati)</b>								
Tempo indeterminato in senso stretto	1.754	35,5	1.765	32,4	1.603	33,2	-162	-9,2
Apprendistato	235	4,8	261	4,8	243	5,0	-18	-6,9
Intermittente	224	4,5	320	5,9	249	5,2	-71	-22,2
Somministrato	237	4,8	203	3,7	68	1,4	-135	-66,5
Altro tempo determinato	2.290	46,3	2.630	48,2	2.442	50,6	-188	-7,1
Lavoro autonomo e lavoro a progetto/occasionale	201	4,1	274	5,0	223	4,6	-51	-18,6

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

## Le uscite dallo status di iscrizione

La riflessione sulle caratteristiche dell'uscita dallo status di disoccupazione è importante per capire i tempi e le modalità di transizione all'occupazione di quanti entrano in una condizione di difficoltà lavorativa. Delle iscrizioni ai Centri per l'Impiego nel primo trimestre del 2014 non si possono conoscere i flussi di uscita giacché un intervallo temporale di riferimento congruo è individuato in dodici mesi e i tempi sufficienti a una transizione non sono ancora maturati.

In questa sezione il ragionamento si focalizzerà pertanto sul flusso delle iscrizioni ai Cpl registrato nel primo trimestre del 2013, pari a 6.481 e di questo saranno analizzate le uscite rilevate nello stesso trimestre e nei tre successivi, quindi in tutto il 2013, al fine di verificare la capacità di reinserimento nell'arco di un anno (Tab. 4).

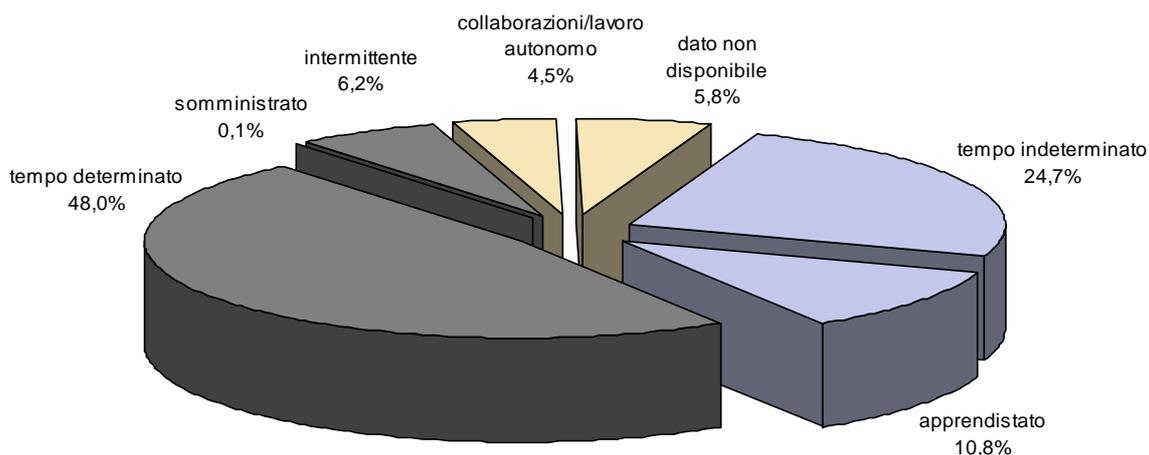
Tab. 4 ISCRIZIONI DEL I TRIMESTRE 2013: FLUSSO IN USCITA RILEVATO NEL CORSO DELLO STESSO TRIMESTRE E NEI TRE SUCCESSIVI  
- valori assoluti e percentuali -

	I trimestre 2013		II trimestre 2013		III trimestre 2013		IV trimestre 2013		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Sesso</b>										
Maschi	337	52,2	265	50,6	101	38,1	101	42,4	804	48,1
Femmine	309	47,8	259	49,4	164	61,9	137	57,6	869	51,9
Totale	646	100,0	524	100,0	265	100,0	238	100,0	1.673	100,0
<b>Motivo uscita</b>										
Attività lavorativa	624	96,6	492	93,9	252	95,1	220	92,4	<b>1.588</b>	94,9
Provvedimento d'ufficio/Mancata presentazione o rifiuto politica attiva	11	1,7	21	4,0	3	1,1	2	0,8	37	2,2
Trasferimento competenza amministrativa	11	1,7	9	1,7	7	2,6	16	6,7	43	2,6
Altro	0	0,0	2	0,4	3	1,1	0	0,0	5	0,3

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Delle 6.481 nuove iscrizioni registrate nel primo trimestre 2013, il 25,8% (1.673) risulta cancellato nel corso di un anno per rioccupazione o altre motivazioni. Nel periodo di osservazione oltre due terzi delle cancellazioni si concentrano durante i primi sei mesi dall'iscrizione, cioè nella prima metà dell'anno 2013, quando si contano 1.170 uscite.

Graf. 7 USCITE PER RICOLLOCAZIONE LAVORATIVA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL PERIODO I TRIMESTRE 2013 – IV TRIMESTRE 2013  
- valori percentuali -



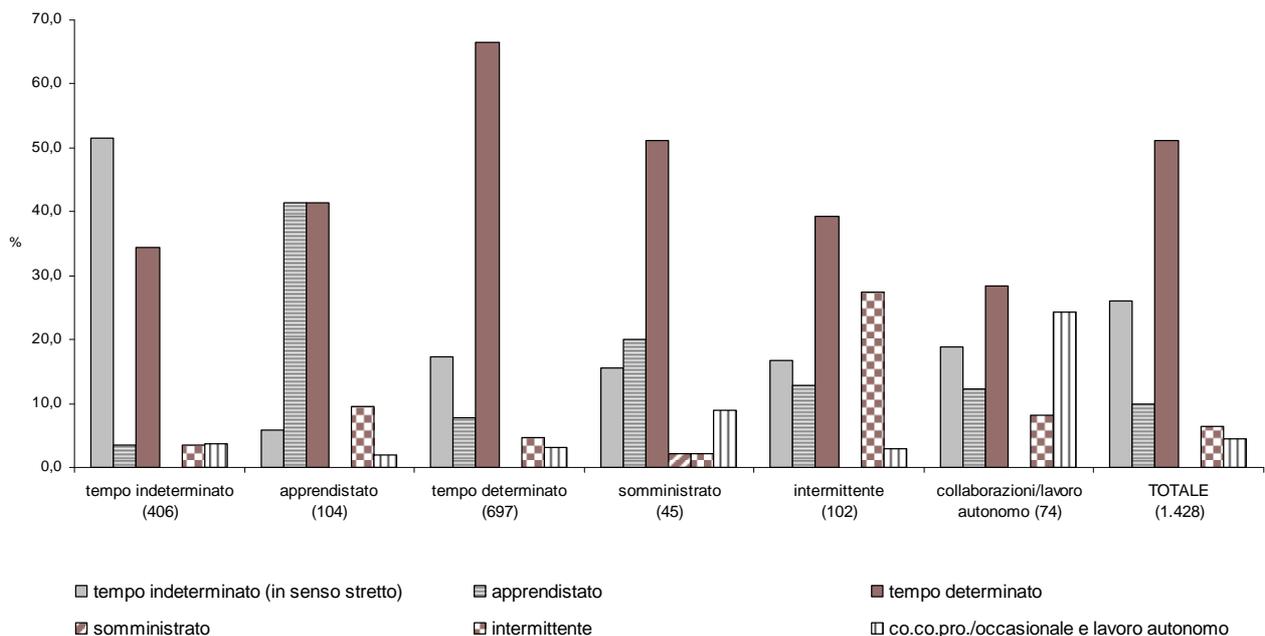
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tra le motivazioni d'uscita, la principale è rappresentata dalla sopravvenuta ricollocazione lavorativa, che giustifica 1.588 delle 1.673 cancellazioni (94,9%) intervenute nel periodo e, riferito alle iscrizioni, rappresenta un tasso di ricollocazione a un anno del 24,5% (che però solo un anno prima si attestava al 30,5%).

Sono le donne ad avere qualche chance in più di ottenere un nuovo sbocco lavorativo nell'arco del periodo osservato, infatti il 52,5% dei 1.588 ricollocati è di sesso femminile. Il rapporto però tra il numero di ricollocati maschi nei dodici mesi (754) e il totale degli uomini in ingresso nel primo trimestre 2013 (2.884) evidenzia una percentuale di ricollocazione degli stessi pari al 26,1%, che stacca di quasi tre punti quella delle donne, pari al 23,2%.

Per il 54,3% dei ricollocati il reinserimento avviene con contratti a termine e solo per il 24,7% il rientro nel mondo del lavoro è garantito da un contratto a tempo indeterminato in senso stretto (v. Graf. 7). L'analisi dei flussi di uscita di un anno prima (cioè degli ingressi avvenuti nel primo trimestre 2012 di soggetti ricollocati nel corso dello stesso trimestre e dei tre successivi) rilevava minori opportunità di reimpiego a tempo indeterminato (22,8%). Alle due tipologie principali vanno poi aggiunti i nuovi rapporti lavorativi in forma di apprendistato (che formalmente rientrerebbero nel lavoro a tempo indeterminato) che rappresentano il 10,8% dei ricollocati e le collaborazioni o altre forme di lavoro autonomo (4,5%).

Graf. 8 TIPOLOGIA CONTRATTUALE PRECEDENTE L'INGRESSO IN DISOCCUPAZIONE E SUCCESSIVA, RELATIVAMENTE AI SOLI DISOCCUPATI ISCRITTI NEL I TRIMESTRE 2013 (1.428soggetti)



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

L'89,9% dei 1.588 ricollocati nell'arco dei dodici mesi considerati, cioè 1.428 soggetti, all'atto dell'iscrizione risultava disoccupato in senso stretto, quindi con dei precedenti lavorativi. Il Graf. 8, mette in relazione le modalità di ricollocazione contrattuale di tali soggetti (sull'asse delle ordinate), partendo dal tipo di rapporto antecedente l'iscrizione nel primo trimestre 2013 (sull'asse delle ascisse). I dati evidenziano una correlazione diretta tra il contratto in entrata e quello in uscita per tre tipologie contrattuali, infatti il 51,5% di quanti avevano un'occupazione in forma stabile ritrova un lavoro a tempo indeterminato, il 41,3% degli ex

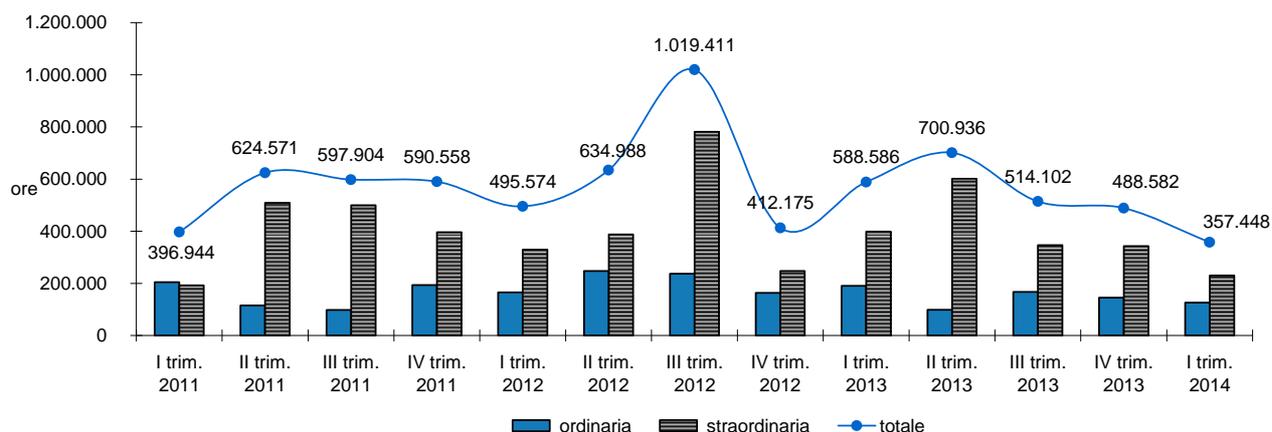
apprendisti ritorna a lavorare come apprendista (ma un altro 41,3% a tempo determinato) e il 66,6% di chi ha perso un lavoro a tempo determinato rientra nel mercato del lavoro con un contratto a scadenza.

Per le altre forme contrattuali le maggiori uscite sono comunque quelle legate al contratto a tempo determinato. Dall'analisi dei flussi emerge, infatti, l'elevata probabilità (nel 57,7% dei casi) di uscire dallo stato di iscrizione agli elenchi dei Cpl a seguito di un'assunzione con un contratto a termine e spesso di breve durata.

## LA CASSA INTEGRAZIONE

In termini di ricorso alla cassa integrazione, il 2014 si apre confermando la dinamica al ribasso che aveva già caratterizzato la seconda metà del 2013. Si tratta ormai del terzo trimestre consecutivo in cui si rileva una flessione su base congiunturale ma – soprattutto – le 357.448 ore autorizzate tra gennaio e marzo rappresentano il monte ore trimestrale più contenuto registrato dall'inizio della crisi.

Graf. 9 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA\*  
I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti -



\* al netto della cassa integrazione in deroga  
Fonte: OML su dati INPS

Il confronto con i primi trimestri degli anni precedenti indica come il livello di intervento attuale sia allineato più a quello del 2011 che a quello di un anno fa, dal quale lo separa un differenziale (negativo) del 39,1% (v. Graf. 9). Tale dinamica, improntata al ridimensionamento di questo intervento di sostegno, non esime dal sottolineare che altri indicatori sulla condizione di difficoltà delle imprese (nello specifico, i licenziamenti che danno luogo a iscrizione nelle liste di mobilità e il ricorso alla cassa integrazione in deroga) fotografano invece un contesto di persistente criticità, suggerendo come l'attuale andamento della Cig possa anche non confermarsi nei prossimi trimestri.

Tab. 5 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA\*  
I TRIMESTRE 2011 – I TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	I trimestre 2011	I trimestre 2012	I trimestre 2013	I trimestre 2014	Variazione 14/13
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	14.492	112.158	8.551	4.832	-43,5
Tessile	0	10.622	6.174	9.580	+55,2
Abb.,pelli e calz.,arred.	1.220	984	2.985	2.635	-11,7
Legno	13.012	32.218	137.847	14.241	-89,7
Metallurgico	2.287	78.403	176.144	41.767	-76,3
Meccanico	211.488	173.920	182.392	226.321	+24,1
Lavoraz. min. non metall.	79.803	46.317	24.351	4.345	-82,2
Chim., gomma e fibre	3.903	8.513	13.341	28.393	+112,8
Poligr., edit. e carta	3.072	2.571	5.273	10.091	+91,4
Altre	67.667	29.868	30.253	15.243	-49,6
Totale	396.944	495.574	587.311	357.448	-39,1

\* al netto della cassa integrazione in deroga  
Fonte: OML su dati INPS

**Cigo:** sul fronte dell'integrazione ordinaria, che mantiene un profilo di secondo piano nelle istanze avanzate dalle imprese, la dinamica conferma un livello di autorizzazione piuttosto modesto anche nel trimestre che stiamo considerando, fattore che contribuisce alla flessione complessiva dello strumento.

Tra gennaio e marzo 2014 l'INPS ha concesso 126.700 ore di integrazione ordinaria, cioè un terzo in meno di quelle autorizzate nello stesso periodo del 2013. Un confronto con gli ultimi trimestri indica un monte ore Cigo tra i più modesti in valori assoluti, pur se discretamente rilevante in termini di incidenza sulle ore complessive (35,4%), in considerazione dello scarso peso che l'integrazione straordinaria riveste nel trimestre. Il livello attuale di Cigo risulta comunque il più basso tra quelli registrati nel primo trimestre di ogni anno dall'inizio della crisi e anche uno dei più contenuti in termini generali, cioè considerando tutti i trimestri dei vari anni.

Al contenimento delle ore contribuisce la moderata domanda di intervento espressa da quasi tutti i comparti, se si eccettua quello del legno, che fa segnare un incremento su base annua in forte controtendenza rispetto alla dinamica generale, nonché quelli delle lavorazioni alimentari e della carta. I settori generalmente più esposti alla necessità di intervento pubblico sono invece quelli che fanno segnare l'arretramento tendenziale più significativo: il meccanico, con una contrazione di circa il 40%, il metallurgico (-70%) e le lavorazioni di minerali non metalliferi (-82%).

In termini di lavoratori equivalenti, (ipotizzando la sospensione a zero ore per tutti), l'intervento espresso nel trimestre sul fronte Cigo coinvolge, su base annua, circa 64 soggetti a fronte dei 97 dello stesso trimestre di un anno prima<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> Si ipotizza un orario annuo di lavoro di 1.970 ore.

Tab. 6 ORE AUTORIZZATE DI CIGO IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA\*  
I TRIMESTRE 2011 – I TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	I trimestre 2011	I trimestre 2012	I trimestre 2013	I trimestre 2014	Variazione 14/13
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	14.492	4.534	2.804	4.832	+72,3
Tessile	0	10.622	6.174	0	-100,0
Abb.,pelli e calz.,arred.	1.220	984	2.985	2.635	-11,7
Legno	6.152	32.218	2.327	12.885	+453,7
Metallurgico	2.287	26.803	5.458	1.647	-69,8
Meccanico	43.855	46.284	104.785	63.066	-39,8
Lavoraz. min. non metall.	67.987	7.198	24.351	4.345	-82,2
Chim., gomma e fibre	3.903	8.513	13.341	11.956	-10,4
Poligr., edit. e carta	3.072	2.511	5.273	10.091	+91,4
Altre	61.670	26.420	22.717	15.243	-32,9
Totale	204.638	166.087	190.215	126.700	-33,4

\* al netto della cassa integrazione in deroga  
Fonte: OML su dati INPS

**Cigs:** le ore di integrazione straordinaria autorizzate tra gennaio e marzo ammontano a 230.748. Anche in questo caso si tratta di uno dei livelli trimestrali più contenuti dall'inizio della crisi, sebbene non rappresenti il minimo raggiunto nell'intero periodo. A ben vedere, se si esclude il 2009 – primo anno di crisi – non ancora caratterizzato da elevati livelli di intervento sul fronte della Cigs, l'unico trimestre che evidenzia un monte ore Cigs più basso dell'attuale è il primo del 2011, quando si contavano 192.036 ore concesse. Il confronto più significativo, quello su base annua, fotografa peraltro una diminuzione di ore molto consistente, nell'ordine del 42% (v. Tab. 7). Si tratta, tra l'altro, del terzo calo trimestrale consecutivo, che nell'andamento storico della cassa integrazione rappresenta una dinamica piuttosto infrequente. Nonostante il decremento, va ricordato che il livello attuale risulta ancora molto alto rispetto ai valori pre-crisi, quando si registravano medie trimestrali dimezzate (circa 115.000 ore) rispetto al monte ore in commento.

Su base annua – tenendo conto delle ore Cigs concesse tra gennaio e marzo 2014 – i soggetti interessati dagli interventi straordinari, ipotizzando per tutti la sospensione a zero ore, risulterebbero 117, contro i 202 dello stesso periodo del 2013.

La disamina per settore mette in luce un calo su base annua che coinvolge tutti i comparti ad esclusione del meccanico che con 163.255 ore raddoppia l'intervento rispetto al primo quarto del 2013 e motiva da solo il 70% delle ore concesse nel trimestre.

Tab. 7 ORE AUTORIZZATE DI CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA\*  
I TRIMESTRE 2011 – I TRIMESTRE 2014  
- valori assoluti e variazioni percentuali -

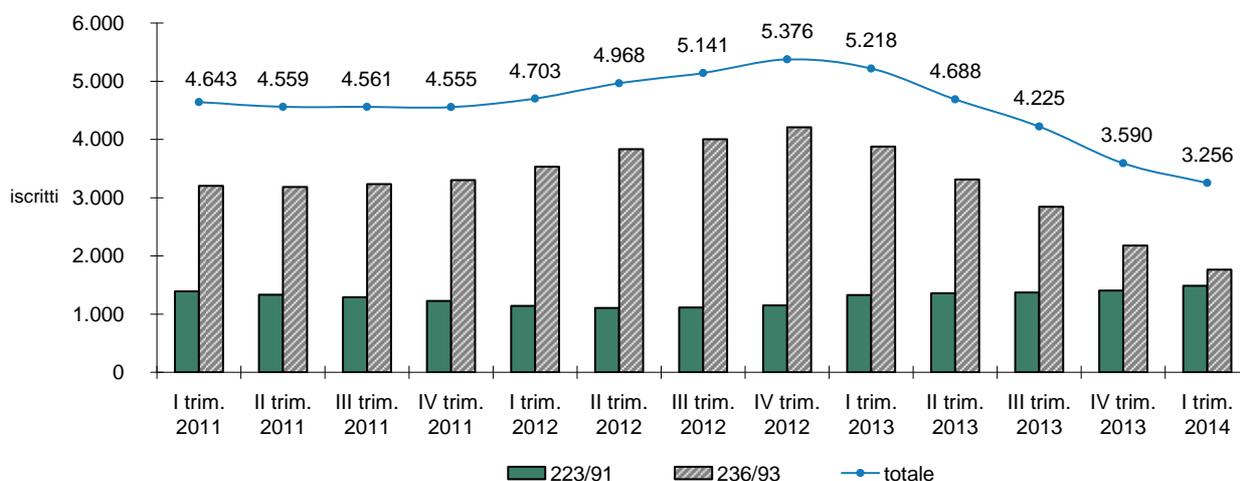
	I trimestre 2011	I trimestre 2012	I trimestre 2013	I trimestre 2014	Variazione 14/13
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
Alimentare e tabacchi	0	107.624	5.747	0	-100,0
Tessile	0	0	0	9.580	-
Abb.,pelli e calz.,arred.	0	0	0	0	-
Legno	6.860	0	135.520	1.356	-99,0
Metallurgico	0	51.600	170.686	40.120	-76,5
Meccanico	167.633	127.636	77.607	163.255	+110,4
Lavoraz. min. non metall.	11.816	39.119	0	0	-
Chim., gomma e fibre	0	0	0	16.437	-
Poligr., edit. e carta	0	60	0	0	-
Altre	5.997	3.448	7.536	0	-100,0
<b>Totale</b>	<b>192.306</b>	<b>329.487</b>	<b>397.096</b>	<b>230.748</b>	<b>-41,9</b>

\* al netto della cassa integrazione in deroga  
Fonte: OML su dati INPS

## LA MOBILITÀ

Gli iscritti nelle liste di mobilità a fine marzo 2014 sono 3.256, il 37,6% in meno rispetto allo stock di un anno prima. La flessione è dovuta al calo di iscritti nella lista nazionale che fa riferimento alla legge 236/93 (-54,5%), nella quale non è possibile iscrivere nuovi lavoratori dal gennaio 2013. Un decremento che peraltro viene moderatamente contrastato dalla crescita delle presenze nell'altra lista nazionale, quella prevista dalla legge 223/91, che nello stesso periodo appaiono in costante ripresa.

Graf. 10 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO\*  
I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014\*\*  
- valori assoluti -



\* il totale comprende anche gli iscritti alla lista di mobilità provinciale.

\*\* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

Fonte: OML su dati C.P.I. (Comitato mobilità)

L'andamento contrapposto sta facendo convergere rapidamente gli stock delle due liste verso il pareggio, tanto che il peso delle presenze nella lista 236/93 in un anno è sceso dal 74,3% di tutti gli iscritti in mobilità, all'attuale 54,1% (v. Graf. 10). Gli altri iscritti sono quasi tutti inseriti nella lista 223/91 (45,7%), mentre la lista provinciale raccoglie appena sette lavoratori (licenziati da datori di lavoro non imprenditori).

Tab. 8 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO  
I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014\*  
- valori assoluti e variazioni percentuali -

	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale	Variazione annua
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%
<b>I trimestre 2011</b>					
Agricoltura	0	19	36	55	
Ind. Manifatturiera	0	972	718	1.690	
Costruzioni	0	106	798	904	
Altre attività	47	293	1.643	1.983	
Sconosciuto	0	3	8	11	
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>1.393</b>	<b>3.203</b>	<b>4.643</b>	<b>+14,6%</b>
<i>(di cui stranieri)</i>	4	119	847	970	+6,5%
<b>I trimestre 2012</b>					
Agricoltura	0	13	36	49	
Ind. Manifatturiera	0	759	695	1.454	
Costruzioni	0	85	950	1.035	
Altre attività	30	283	1.849	2.162	
Sconosciuto	0	1	2	3	
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>1.141</b>	<b>3.532</b>	<b>4.703</b>	<b>+1,3%</b>
<i>(di cui stranieri)</i>	3	79	896	978	+0,8%
<b>I trimestre 2013</b>					
Agricoltura	0	8	35	43	
Ind. Manifatturiera	0	792	737	1.529	
Costruzioni	0	196	1.142	1.338	
Altre attività	14	332	1.961	2.307	
Sconosciuto	0	0	1	1	
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>1.328</b>	<b>3.876</b>	<b>5.218</b>	<b>+11,0%</b>
<i>(di cui stranieri)</i>	2	165	975	1.142	+16,8%
<b>I trimestre 2014</b>					
Agricoltura	0	13	13	26	
Ind. Manifatturiera	0	823	319	1.142	
Costruzioni	0	343	494	837	
Altre attività	7	308	935	1.250	
Sconosciuto	0	0	1	1	
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>1.487</b>	<b>1.762</b>	<b>3.256</b>	<b>-37,6%</b>
<i>(di cui stranieri)</i>	1	199	377	577	-49,5%
Var. v.a. Marzo 14/13	-7	+159	-2.114	-1.962	
Var. % Marzo 14/13	-50,0	+12,0	-54,5	-37,6	

\* i dati si riferiscono alla data del 31 marzo di ciascun anno.

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Tralasciando ora l'andamento della lista 236/93, indipendente dalle dinamiche del mercato, consideriamo i movimenti della lista 223/91, che risulta in crescita del 12,0% su base annua (v. Tab. 8). L'incremento è giustificato principalmente dalle espulsioni operate nell'ambito delle costruzioni, che più di altri comparti continua a mostrare evidenti segni di difficoltà. Gli iscritti provenienti da questo ambito produttivo sono

cresciuti in un anno del 75,0%, passando da 196 a 343, mentre le presenze riferibili al manifatturiero, pure in crescita, rilevano un differenziale del 3,9%. Di segno opposto, invece, l'andamento delle altre attività, le cui presenze flettono leggermente, scendendo da 332 a 308, per un calo del 7,2%. Attualmente le presenze provenienti dal comparto delle costruzioni superano in valore tutte quelle riferibili al settore terziario.

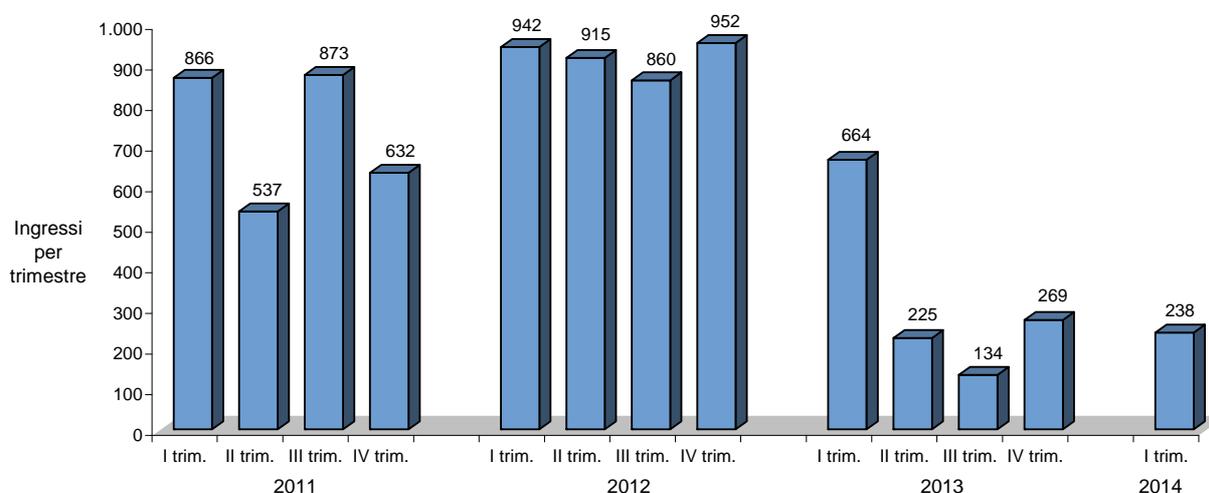
Gli iscritti di nazionalità straniera crescono più della media (del 20,6%) rispetto a marzo 2013 e di conseguenza aumenta anche il loro peso sugli iscritti nella lista, che passa dal 12,4% al 13,4%, anche in questo caso sotto la spinta degli esuberanti operati nell'ambito delle costruzioni.

Tab. 9 NUOVI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO NEL I TRIMESTRE 2014 - valori assoluti e variazioni percentuali -

I trimestre 2014	Mobilità provinciale	Mob. statale con indennità (223/91)	Mob. statale senza indennità (236/93)	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Agricoltura	0	0	0	0
Ind. Manifatturiera	0	106	0	106
Costruzioni	0	85	0	85
Altre attività	0	47	0	47
Sconosciuto	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>238</b>	<b>0</b>	<b>238</b>
(di cui stranieri)	0	27	0	27
Var. % su I trim. 2013	-	-26,5	-100,0	-64,2

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Graf. 11 NUOVI INGRESSI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO I TRIMESTRE 2011 - I TRIMESTRE 2014 - valori assoluti -



Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Le nuove iscrizioni autorizzate tra gennaio e marzo appaiono limitate alla sola lista 223/91, essendo bloccati i nuovi ingressi nelle restanti liste. Le nuove entrate nel trimestre sono 238, un valore che può essere considerato in linea con quello mediamente rilevato nei quattro trimestri del 2013<sup>6</sup>. A contribuire maggiormente è senza dubbio il secondario, con 106 nuovi ingressi dal manifatturiero (il 45%) e 85 dalle costruzioni (il 36%). La componente straniera è rappresentata da 27 nuovi soggetti, che rappresentano l'11% dei nuovi iscritti.

---

<sup>6</sup> In realtà il livello attuale è inferiore a quello medio del 2013 (324 nuove entrate per trimestre), ma va considerato che nei primi tre mesi del 2013 sono state autorizzate parecchie iscrizioni a valere sulla lista 236/93 di soggetti che avevano maturato il diritto, essendo stati licenziati nel 2012, quindi prima del blocco imposto dal 1° gennaio 2013.

## ALLEGATO STATISTICO

INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO  
(anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Var. punti % su anno precedente (totale)		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Primo trimestre 2010	77,6	61,6	69,7	74,1	58,0	66,1	4,3	5,9	5,0	+1,1	+0,2	+1,1
Secondo trimestre 2010	77,2	60,0	68,7	74,6	56,7	65,7	3,3	5,4	4,2	-0,7	-1,6	+1,3
Terzo trimestre 2010	77,9	59,1	68,6	75,3	56,4	65,9	3,3	4,6	3,9	-0,4	-0,8	+0,7
Quarto trimestre 2010	76,9	61,3	69,2	74,2	58,2	66,3	3,4	5,0	4,1	-0,1	-0,2	+0,1
<b>Anno 2010 (media)</b>	<b>77,4</b>	<b>60,5</b>	<b>69,0</b>	<b>74,5</b>	<b>57,3</b>	<b>66,0</b>	<b>3,7</b>	<b>5,3</b>	<b>4,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>+0,8</b>
Primo trimestre 2011	77,4	61,0	69,2	73,8	57,7	65,8	4,4	5,3	4,8	-0,4	-0,3	-0,2
Secondo trimestre 2011	77,7	60,5	69,2	75,8	57,6	66,8	2,4	4,8	3,4	+0,5	+1,1	-0,8
Terzo trimestre 2011	77,7	60,8	69,3	75,1	58,2	66,7	3,3	4,3	3,7	+0,7	+0,8	-0,1
Quarto trimestre 2011	76,7	61,2	69,0	72,2	57,6	64,9	5,8	5,9	5,9	-0,1	-1,3	+1,7
<b>Anno 2011 (media)</b>	<b>77,4</b>	<b>60,9</b>	<b>69,2</b>	<b>74,2</b>	<b>58,8</b>	<b>66,1</b>	<b>4,1</b>	<b>5,1</b>	<b>4,5</b>	<b>+0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,2</b>
Primo trimestre 2012	76,2	61,5	68,9	71,5	56,5	64,1	6,0	8,2	6,9	-0,3	-1,8	+2,1
Secondo trimestre 2012	76,6	62,3	69,5	72,7	58,0	65,4	5,1	6,8	5,9	+0,3	+1,4	+2,4
Terzo trimestre 2012	79,0	62,2	70,7	75,3	57,7	66,6	4,7	7,2	5,8	+1,3	-0,1	+2,0
Quarto trimestre 2012	76,9	63,4	70,2	71,6	60,1	65,9	6,7	5,2	6,0	+1,2	+1,0	+0,2
<b>Anno 2012 (media)</b>	<b>77,2</b>	<b>62,4</b>	<b>69,8</b>	<b>72,8</b>	<b>58,1</b>	<b>65,5</b>	<b>5,6</b>	<b>6,8</b>	<b>6,1</b>	<b>+0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,2</b>
Primo trimestre 2013	77,3	63,0	70,2	71,3	58,1	64,7	7,5	7,8	7,6	+1,3	+0,7	+0,7
Secondo trimestre 2013	76,8	62,4	69,7	72,9	57,5	65,3	4,9	7,9	6,2	+0,1	-0,1	+0,3
Terzo trimestre 2013	78,6	61,7	70,2	75,3	56,6	66,0	4,1	8,3	5,9	-0,5	-0,6	+0,1
Quarto trimestre 2013	78,6	63,4	71,1	74,4	58,2	66,3	5,3	8,2	6,5	+0,9	+0,4	+0,5
<b>Anno 2013 (media)</b>	<b>77,8</b>	<b>62,6</b>	<b>70,3</b>	<b>73,5</b>	<b>57,6</b>	<b>65,6</b>	<b>5,4</b>	<b>8,0</b>	<b>6,6</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,1</b>	<b>+0,5</b>
Primo trimestre 2014	77,7	64,7	71,2	72,4	59,1	65,8	6,5	8,4	7,4	+1,0	+1,1	-0,2

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro (ISTAT)

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO  
(anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

Anno	Trimestre	Assunzioni				var. ass. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	1.378	4.691	18.480	24.549	- 72	+798	+980	+1.706	- 5,0	+20,5	+5,6	+7,5
2010	II	2.781	5.783	25.340	33.904	- 353	+1.024	+1.286	+1.957	- 11,3	+21,5	+5,3	+6,1
2010	III	11.940	5.008	24.501	41.449	- 652	+447	- 193	- 398	- 5,2	+9,8	- 0,8	- 1,0
2010	IV	2.333	3.948	27.857	34.138	+759	+462	- 531	+690	+48,2	+13,3	- 1,9	+2,1
<b>2010</b>	<b>totale 2010</b>	<b>18.432</b>	<b>19.430</b>	<b>96.178</b>	<b>134.040</b>	<b>- 318</b>	<b>+2.731</b>	<b>+1.542</b>	<b>+3.955</b>	<b>- 1,7</b>	<b>+16,4</b>	<b>+1,6</b>	<b>+3,0</b>
2011	I	1.583	4.874	18.051	24.508	+205	+183	- 429	- 41	+14,9	+3,9	- 2,3	- 0,2
2011	II	3.175	5.566	26.089	34.830	+394	- 217	+749	+926	+14,2	- 3,8	+3,0	+2,7
2011	III	13.910	4.578	24.841	43.329	+1.970	- 430	+340	+1.880	+16,5	- 8,6	+1,4	+4,5
2011	IV	948	3.528	27.848	32.324	- 1.385	- 420	- 9	- 1.814	- 59,4	- 10,6	- 0,0	- 5,3
<b>2011</b>	<b>totale 2011</b>	<b>19.616</b>	<b>18.546</b>	<b>96.829</b>	<b>134.991</b>	<b>+1.184</b>	<b>- 884</b>	<b>+651</b>	<b>+951</b>	<b>+6,4</b>	<b>- 4,5</b>	<b>+0,7</b>	<b>+0,7</b>
2012	I	1.727	4.076	19.169	24.972	+144	- 798	+1.118	+464	+9,1	- 16,4	+6,2	+1,9
2012	II	3.041	4.480	24.725	32.246	- 134	- 1.086	- 1.364	- 2.584	- 4,2	- 19,5	- 5,2	- 7,4
2012	III	14.016	4.010	24.271	42.297	+106	- 568	- 570	- 1.032	+0,8	- 12,4	- 2,3	- 2,4
2012	IV	1.317	3.101	27.801	32.219	+369	- 427	- 47	- 105	+38,9	- 12,1	- 0,2	- 0,3
<b>2012</b>	<b>totale 2012</b>	<b>20.101</b>	<b>15.667</b>	<b>95.966</b>	<b>131.734</b>	<b>+485</b>	<b>- 2.879</b>	<b>- 863</b>	<b>- 3.257</b>	<b>+2,5</b>	<b>- 15,5</b>	<b>- 0,9</b>	<b>- 2,4</b>
2013	I	1.472	3.661	17.770	22.903	- 255	- 415	- 1.399	- 2.069	- 14,8	- 10,2	- 7,3	- 8,3
2013	II	3.166	4.427	22.358	29.951	+125	- 53	- 2.367	- 2.295	+4,1	- 1,2	- 9,6	- 7,1
2013	III	11.114	4.293	22.785	38.192	- 2.902	+283	- 1.486	- 4.105	- 20,7	+7,1	- 6,1	- 9,7
2013	IV	6.111	3.093	25.605	34.809	+4.794	- 8	- 2.196	+2.590	+364,0	- 0,3	- 7,9	+8,0
<b>2013</b>	<b>totale 2013</b>	<b>21.863</b>	<b>15.474</b>	<b>88.518</b>	<b>125.855</b>	<b>+1.762</b>	<b>- 193</b>	<b>- 7.448</b>	<b>- 5.879</b>	<b>+8,8</b>	<b>- 1,2</b>	<b>- 7,8</b>	<b>- 4,5</b>
2014	I	1.398	3.837	14.432	19.667	- 74	+176	- 3.338	- 3.236	- 5,0	+4,8	- 18,8	- 14,1

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

**CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO**  
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

Anno	Trimestre	Cessazioni				var. cess. su stesso periodo anno precedente				var. % su stesso periodo anno precedente			
		Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
2010	I	393	3.698	21.404	25.495	- 67	+69	- 1.464	- 1.462	- 14,6	+1,9	- 6,4	- 5,4
2010	II	1.489	4.116	24.236	29.841	- 92	+434	+1.955	+2.297	- 5,8	+11,8	+8,8	+8,3
2010	III	4.394	5.659	29.091	39.144	- 917	+517	- 112	- 512	- 17,3	+10,1	- 0,4	- 1,3
2010	IV	12.141	6.993	20.749	39.883	+626	+491	- 241	+876	+5,4	+7,6	- 1,1	+2,2
<b>2010</b>	<b>totale 2010</b>	<b>18.417</b>	<b>20.466</b>	<b>95.480</b>	<b>134.363</b>	<b>- 450</b>	<b>+1.511</b>	<b>+139</b>	<b>+1.200</b>	<b>- 2,4</b>	<b>+8,0</b>	<b>+0,1</b>	<b>+0,9</b>
2011	I	547	3.467	24.241	28.255	+154	- 231	+2.837	+2.760	+39,2	- 6,2	+13,3	+10,8
2011	II	1.959	3.865	21.233	27.057	+470	- 251	- 3.003	- 2.784	+31,6	- 6,1	- 12,4	- 9,3
2011	III	7.325	5.402	30.418	43.145	+2.931	- 257	+1.327	+4.001	+66,7	- 4,5	+4,6	+10,2
2011	IV	9.755	6.543	20.276	36.574	- 2.386	- 450	- 473	- 3.309	- 19,7	- 6,4	- 2,3	- 8,3
<b>2011</b>	<b>totale 2011</b>	<b>19.586</b>	<b>19.277</b>	<b>96.168</b>	<b>135.031</b>	<b>+1.169</b>	<b>- 1.189</b>	<b>+688</b>	<b>+668</b>	<b>+6,3</b>	<b>- 5,8</b>	<b>+0,7</b>	<b>+0,5</b>
2012	I	531	3.193	23.746	27.470	- 16	- 274	- 495	- 785	- 2,9	- 7,9	- 2,0	- 2,8
2012	II	1.738	3.667	21.733	27.138	- 221	- 198	+500	+81	- 11,3	- 5,1	+2,4	+0,3
2012	III	5.936	4.802	30.236	40.974	- 1.389	- 600	- 182	- 2.171	- 19,0	- 11,1	- 0,6	- 5,0
2012	IV	11.859	6.220	21.417	39.496	+2.104	- 323	+1.141	+2.922	+21,6	- 4,9	+5,6	+8,0
<b>2012</b>	<b>totale 2012</b>	<b>20.064</b>	<b>17.882</b>	<b>97.132</b>	<b>135.078</b>	<b>+478</b>	<b>- 1.395</b>	<b>+964</b>	<b>+47</b>	<b>+2,4</b>	<b>- 7,2</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,0</b>
2013	I	547	3.096	22.987	26.630	+16	- 97	- 759	- 840	+3,0	- 3,0	- 3,2	- 3,1
2013	II	1.660	3.427	20.471	25.558	- 78	- 240	- 1.262	- 1.580	- 4,5	- 6,5	- 5,8	- 5,8
2013	III	4.614	4.600	27.633	36.847	- 1.322	- 202	- 2.603	- 4.127	- 22,3	- 4,2	- 8,6	- 10,1
2013	IV	15.685	6.143	19.345	41.173	+3.826	- 77	- 2.072	+1.677	+32,3	- 1,2	- 9,7	+4,2
<b>2013</b>	<b>totale 2013</b>	<b>22.506</b>	<b>17.266</b>	<b>90.436</b>	<b>130.208</b>	<b>+2.442</b>	<b>- 616</b>	<b>- 6.696</b>	<b>- 4.870</b>	<b>+12,2</b>	<b>- 3,4</b>	<b>- 6,9</b>	<b>- 3,6</b>
2014	I	686	2.966	22.925	26.577	+139	- 130	- 62	- 53	+25,4	- 4,2	- 0,3	- 0,2

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

**ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI TRENTO \***  
 (anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

Anno	Trimestre	Iscritti			var. ass. su stesso periodo anno precedente			var. % su stesso periodo anno precedente		
		maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2010	I	12.118	14.370	26.488	-	-	-	-	-	-
2010	II	11.676	14.888	26.564	-	-	-	-	-	-
2010	III	12.969	16.729	29.698	-	-	-	-	-	-
2010	IV	14.636	17.535	32.171	+1.630	+2.228	+3.858	+12,5	+14,6	+13,6
2011	I	13.928	16.232	30.160	+1.810	+1.862	+3.672	+14,9	+13,0	+13,9
2011	II	12.738	15.767	28.505	+1.062	+879	+1.941	+9,1	+5,9	+7,3
2011	III	14.117	18.036	32.153	+1.148	+1.307	+2.455	+8,9	+7,8	+8,3
2011	IV	16.251	19.077	35.328	+1.615	+1.542	+3.157	+11,0	+8,8	+9,8
2012	I	15.276	17.692	32.968	+1.348	+1.460	+2.808	+9,7	+9,0	+9,3
2012	II	14.884	18.132	33.016	+2.146	+2.365	+4.511	+16,8	+15,0	+15,8
2012	III	16.656	20.513	37.169	+2.539	+2.477	+5.016	+18,0	+13,7	+15,6
2012	IV	18.826	21.344	40.170	+2.575	+2.267	+4.842	+15,8	+11,9	+13,7
2013	I	17.853	20.151	38.004	+2.577	+2.459	+5.036	+16,9	+13,9	+15,3
2013	II	17.669	21.570	39.239	+2.785	+3.438	+6.223	+18,7	+19,0	+18,8
2013	III	19.099	24.085	43.184	+2.443	+3.572	+6.015	+14,7	+17,4	+16,2
2013	IV	21.161	24.197	45.358	+2.335	+2.853	+5.188	+12,4	+13,4	+12,9
2014	I	19.158	22.670	41.828	+1.305	+2.519	+3.824	+7,3	+12,5	+10,1

\* Nel 2010 si è passati al sistema informativo SPIL di gestione delle iscrizioni al collocamento, pertanto i dati sono confrontabili su base annua solo a partire dal IV trimestre del 2010

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI TRENTO, RAMO INDUSTRIA  
(anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

Anno	Trimestre	Ore autorizzate			var. % su anno precedente		
		CIGO	CIGS	Totale	CIGO	CIGS	Totale
2010	I	372.162	320.042	692.204	+28,1	+237,8	+79,7
2010	II	165.327	963.783	1.129.110	- 75,7	+2.197,7	+56,1
2010	III	228.327	618.882	847.209	- 74,5	+288,3	- 19,6
2010	IV	120.196	458.509	578.705	- 81,5	+60,1	- 38,3
<b>Totale 2010</b>		<b>886.012</b>	<b>2.361.216</b>	<b>3.247.228</b>	<b>- 64,8</b>	<b>+305,4</b>	<b>+4,7</b>
2011	I	204.638	192.306	396.944	- 45,0	- 39,9	- 42,7
2011	II	115.527	509.044	624.571	- 30,1	- 47,2	- 44,7
2011	III	98.363	499.541	597.904	- 56,9	- 19,3	- 29,4
2011	IV	193.907	396.651	590.558	+61,3	- 13,5	+2,0
<b>Totale 2011</b>		<b>612.435</b>	<b>1.597.542</b>	<b>2.209.977</b>	<b>- 30,9</b>	<b>- 32,3</b>	<b>- 31,9</b>
2012	I	166.087	329.487	495.574	- 18,8	+71,3	+24,8
2012	II	247.402	387.586	634.988	+114,2	- 23,9	+1,7
2012	III	237.713	781.698	1.019.411	+141,7	+56,5	+70,5
2012	IV	164.343	247.832	412.175	- 15,2	- 37,5	- 30,2
<b>Totale 2012</b>		<b>815.545</b>	<b>1.746.603</b>	<b>2.562.148</b>	<b>+33,2</b>	<b>+9,3</b>	<b>+15,9</b>
2013	I	190.215	397.096	587.311	+14,5	+20,5	+18,5
2013	II	99.396	601.540	700.936	- 59,8	+55,2	+10,4
2013	III	167.741	346.361	514.102	- 29,4	- 55,7	- 49,6
2013	IV	145.084	343.498	488.582	- 11,7	+38,6	+18,5
<b>Totale 2013</b>		<b>602.436</b>	<b>1.688.495</b>	<b>2.290.931</b>	<b>- 26,1</b>	<b>- 3,3</b>	<b>- 10,6</b>
2014	I	126.700	230.748	357.448	- 33,4	- 41,9	- 39,1

NB: tutti i valori sono al netto della Cig in deroga  
Fonte: OML su dati INPS

ISCRITTI TRIMESTRALI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO, PER CITTADINANZA  
(anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014)

Anno	Trimestre	Mobilità provinciale			Mob. statale con indennità (L. 223/91)			Mob. statale senza indennità (L. 236/93)			Totale			Var. % su anno precedente		
		str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.	str.	ita.	tot.
2010	I	3	49	52	94	916	1.010	814	2.174	2.988	911	3.139	<b>4.050</b>	+28,9	+14,7	+17,6
2010	II	3	41	44	109	1.030	1.139	780	2.172	2.952	892	3.243	<b>4.135</b>	+14,1	+9,4	+10,4
2010	III	3	43	46	117	1.213	1.330	818	2.304	3.122	938	3.560	<b>4.498</b>	+10,5	+13,4	+12,8
2010	IV	3	38	41	113	1.215	1.328	830	2.248	3.078	946	3.501	<b>4.447</b>	+8,0	+14,3	+12,9
2011	I	4	43	47	119	1.274	1.393	847	2.356	3.203	970	3.673	<b>4.643</b>	+6,5	+17,0	+14,6
2011	II	4	39	44	104	1.228	1.332	833	2.351	3.184	941	3.618	<b>4.559</b>	+5,5	+11,6	+10,3
2011	III	4	35	39	100	1.190	1.290	830	2.402	3.232	934	3.627	<b>4.561</b>	-0,4	+1,9	+1,4
2011	IV	4	27	31	91	1.134	1.225	855	2.444	3.299	950	3.605	<b>4.555</b>	+0,4	+3,0	+2,4
2012	I	3	27	30	79	1.062	1.141	896	2.636	3.532	978	3.725	<b>4.703</b>	+0,8	+1,4	+1,3
2012	II	3	22	25	82	1.025	1.107	975	2.861	3.836	1.060	3.908	<b>4.968</b>	+12,6	+8,0	+9,0
2012	III	3	18	21	85	1.031	1.116	1.021	2.983	4.004	1.109	4.032	<b>5.141</b>	+18,7	+11,2	+12,7
2012	IV	3	15	18	103	1.045	1.148	1.061	3.149	4.210	1.167	4.209	<b>5.376</b>	+22,8	+16,8	+18,0
2013 *	I	2	12	14	165	1.163	1.328	975	2.901	3.876	1.142	4.076	<b>5.218</b>	+16,8	+9,4	+11,0
2013	II	2	11	13	182	1.171	1.353	689	2.283	2.972	873	3.465	<b>4.338</b>	-17,6	-11,3	-12,7
2013	III	1	11	12	181	1.189	1.370	654	2.189	2.843	836	3.389	<b>4.225</b>	-24,6	-15,9	-17,8
2013	IV	1	8	9	192	1.212	1.404	475	1.702	2.177	668	2.922	<b>3.590</b>	-42,8	-30,6	-33,2
2014	I	1	6	7	199	1.288	1.487	377	1.385	1.762	577	2.679	<b>3.256</b>	-49,5	-34,3	-37,6

\* Dal 1° gennaio 2013 non si possono più effettuare nuove iscrizioni nella lista ex legge 236/93.

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Elaborazione dati e stesura nota a cura di:  
Osservatorio del mercato del lavoro - Agenzia del lavoro  
Trento, 22 luglio 2014